ORDINE DEL GIORNO N. 9/26

Partito Democratico

Consiglio Regionale Marche
Registro Unico Assemblea Legislativa

Gruppo assembleare Partito Democratico

SEGNATURA
0004733|24/06/2026
|CRMARCHE|A

Al Presidente

del Consiglio Regionale - Assemblea legislativa delle Marche

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

alla Proposta di atto amministrativo n. 12/26 "Programma quinquennale per le aree protette (PQuAP) 2026/20230, art. 7 della legge regionale 28 aprile 1994, n.15"

L'Assemblea legislativa delle Marche

Vista la Proposta di atto amministrativo n. 12/26 "Programma quinquennale per le aree protette (PQuAP) 2026/20230, art. 7 della legge regionale 28 aprile 1994, n.15";

Ascoltata la discussione in Aula sulla proposta;

Premesso che

- l'allegato A del Programma riporta che «il sistema delle aree naturali protette» è costituito da 2 parchi nazionali, 3 parchi regionali, 1 parco interregionale, 3 riserve statali e 4 regionali e che «copre una superficie complessiva di circa 894,77 chilometri quadrati, pari al 9,6 % del territorio marchigiano»;
- lo stesso richiama la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 e gli obiettivi europei di tutela del 30% delle aree terrestri e marine entro il 2030, evidenziando in particolare la necessità di costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine nella programmazione regionale del quinquennio;

Preso atto che

- nonostante tali presupposti, che includono tra gli obiettivi di tutela sia la protezione della biodiversità terrestre, sia quella marina, il Programma stabilisce che «la revisione dell'attuale situazione in merito al raggiungimento degli obiettivi di tutela [...] per quanto riguarda il contesto regionale» sia limitata alla sola «superficie terrestre»;
- tale orientamento è adottato nonostante nel testo si faccia esplicito riferimento alle aree marine protette previste dalla legge n.394 del 1991, *Legge quadro sulle aree protette*, precisando che le stesse «vengono istituite per proteggere le specie e gli ecosistemi vulnerabili, preservare la biodiversità, ristabilire l'integrità dell'ecosistema e migliorare la riproduttività delle popolazioni di organismi marini»;

Dato atto che

- l'Italia è soggetta a diverse procedure di infrazione europee legate alla Direttiva Habitat (92/43/CEE), principalmente per la mancata tutela della biodiversità e per la gestione inadeguata dei siti Natura 2000 istituiti;
- le Marche sono l'unica Regione in Italia a non aver istituito nessuna Area Marina Protetta tra quelle di reperimento della Legge 394/1991;
- quei pochi siti Natura 2000 correlati al mare, presenti per poche centinaia di metri quadrati di fronte alle poche aree protette costiere marchigiane, sono stati affidati in gestione a realtà che non dispongono di adeguate competenze tecnico-scientifiche specialistiche in materia di ecosistemi marini, di capacità di monitoraggio ecologico, strumenti di regolazione e vigilanza ambientale continuativa;
- l'integrazione tra Aree Marine Protette e gestione dei siti Natura 2000 costituisce al riguardo una *best practice* consolidata a livello nazionale ed europeo, idonea a garantire maggiore efficacia nella tutela degli habitat e delle specie marine;
- come più volte ribadito e certificato da numerosi studi del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, dell'Università Politecnica delle Marche, eccellenza internazionale nel campo della ricerca sulla della biologia marina, è assolutamente necessario ed urgente proteggere la biodiversità specifica dei fondali sabbiosi adriatici, erroneamente percepiti come poveri, in realtà una sorta di «metropoli nascosta» popolata da innumerevoli organismi di ogni taglia che assicura la depurazione delle acque, l'assorbimento di anidride carbonica, l'alimentazione per lo sviluppo nelle fasi giovanili di molte specie importanti per la pesca e l'equilibrio dell'ecosistema;

Ritenuto che

- sia necessario programmare un'azione concreta ed una efficace politica di salvaguardia degli ambienti marini e costieri marchigiani, anche alla luce della presenza di tre procedure di infrazione UE contro l'Italia, di cui l'ultima del 2024, su temi collegati anche alle competenze regionali;

Per quanto sopra espresso,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a definire specifiche linee di intervento dedicate alla tutela della biodiversità marina, riconoscendo come obiettivo strategico regionale il superamento dell'attuale assenza di Aree Marine Protette nel territorio marchigiano e avviando un'indispensabile ed urgente a politica di protezione e salvaguardia degli ambienti marini e costieri marchigiani nell'interesse delle future generazioni;
- a promuovere e sostenere attivamente, in collaborazione con il Ministero competente e con gli enti locali interessati, i percorsi finalizzati all'istituzione delle Aree Marine Protette marchigiane;
- a destinare specifiche risorse finanziarie regionali per studi e ricerche preliminari, supporto

tecnico-scientifico, attività di concertazione istituzionale e percorsi partecipativi con i territori interessati;

- a favorire e a sostenere anche economicamente, una volta istituite le Aree Marine Protette, l'affidamento alle stesse della gestione dei siti Natura 2000 marini ricompresi o funzionalmente connessi, al fine di garantire una gestione unitaria, specializzata ed efficace degli ecosistemi marini costieri;
- a riferire periodicamente al Consiglio regionale sullo stato di avanzamento delle iniziative intraprese per il raggiungimento di tali obiettivi.